



Pallanuoto

Sorpresa Ngm, un effetto Champions «Siamo in forma»

Ottimo esordio in Champions League per l'Ngm Firenze Waterpolo. Le ragazze di Andrea Sellaroli, inserite in un girone terribile, hanno battuto ad Eger, nella prima gara del girone D, le padroni di casa dell'Egri Vizilabda Klub. Un perentorio 16-8 (parziali: 4-4, 2-3, 0-5, 1-4) dopo una gara perfetta. Decisivi gli ultimi due tempi. Nel terzo la Ngm prende il largo con le reti di Craig, Gloria Giachi, Marta Colaiocco, Laura Repetto ed Eleonora Settonce e nell'ultimo quarto si limita ad amministrare la gara giocando molto bene in difesa. Quattro, alla fine, le reti di Motta, tre della Craig, doppiette di Bartolini, Lapi e Repetto e reti di Colaiocco, Settonce e Giachi. Il debutto nella Coppa Campioni è un sogno come spiega Andrea Sellaroli: «Siamo arrivati all'appuntamento che stavamo preparando da inizio stagione nella forma che volevamo noi. Dovevamo sopperire all'inesperienza in cam-



Andrea Sellaroli,
allenatore dell'Ngm

po europeo proprio con le armi che avevamo studiato in allenamento. E' andata bene. Hanno segnato praticamente tutte - conclude Sellaroli - giocando una gara diligente e dimostrando quale sia il loro valore. Una menzione particolare al portiere Federica Lavi che ha dovuto prendere un posto molto delicato ed oggi ha fatto cose strepitose». Oggi le fiorentine tornano in vasca (alle 17,30) contro le campionesse di Grecia dell'Olympiacos. Chiusura domani (alle 10) contro le russe dello Skif Csp Izmailovo di Mosca.

In campo maschile, la Rari Nantes Florentia gioca (alle 15) a Bellariva contro la Canottieri Napoli. Dopo i primi tre punti conquistati a Cagliari, i ragazzi di Riccardo Vannini provano, contro una temibile neopromossa, di risalire la classifica di A1: «Vogliamo dare continuità ai nostri progressi - spiega l'allenatore biancorosso - e abbiamo il dovere di crederci. Partita dopo partita vedo progressi e finalmente è arrivato anche il risultato. Siamo migliorando nell'approccio alla partita, nelle situazioni e complessivamente nel gioco, per il risultato però ci sono tante componenti, non ultima l'avversario».

Simone Spadaro